

Tutto procede come da programma sul cantiere della Supsi a Mendrisio. Si aprirà nel 2019

# Campus a metà strada

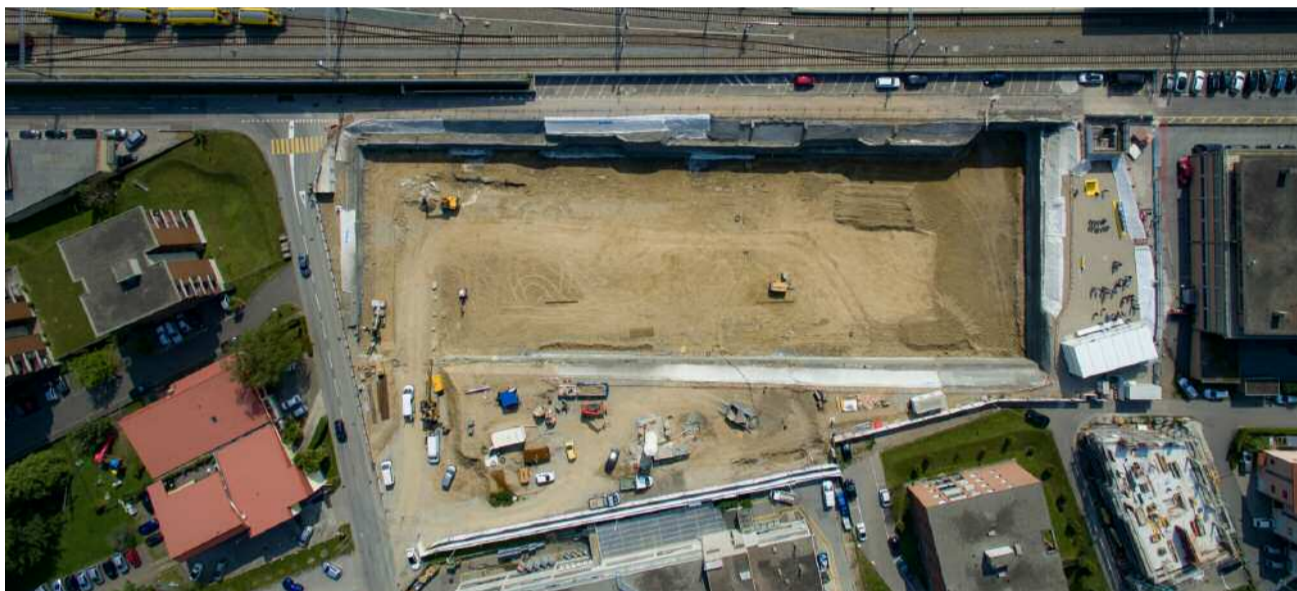
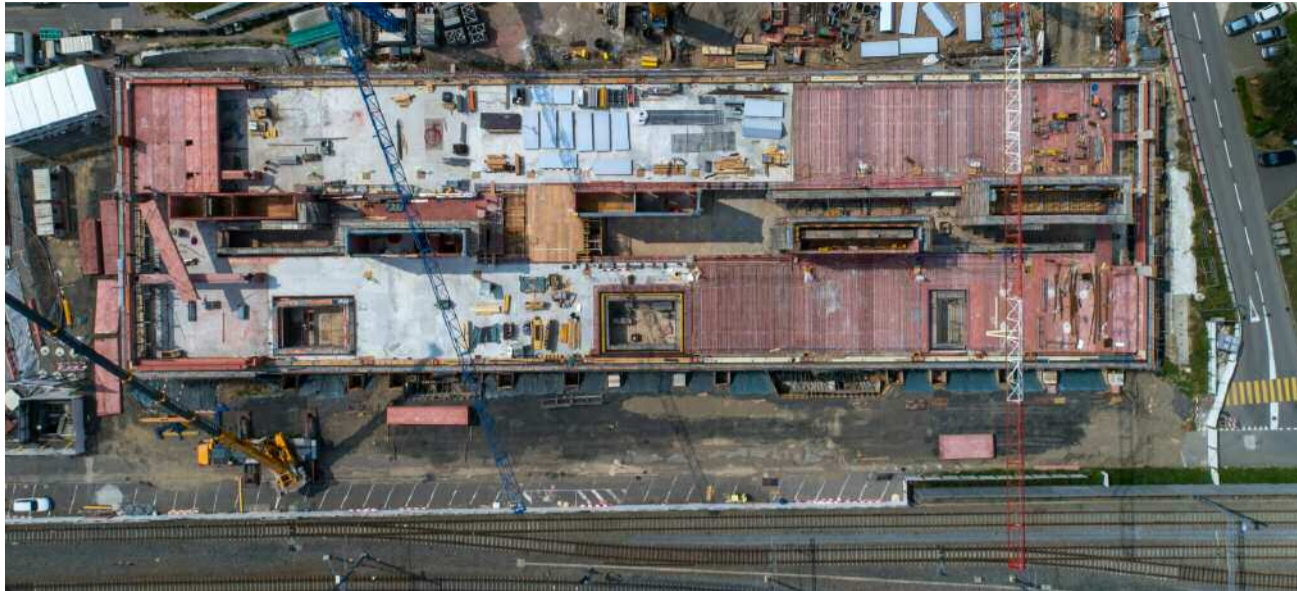
*I lavori procedono celermente e non hanno incontrato sin qui ostacoli di sorta. Domenico Iacobucci, responsabile logistica: 'Siamo soddisfatti'*

di Daniela Carugati

Al cantiere del campus Supsi a Mendrisio tutto è fermo: le gru sono in pausa e gli operai hanno riposto gli attrezzi per le ferie, quelle tradizionali dell'edilizia. Basta un'occhiata, però, per rendersi conto di come sia cambiato il panorama in questo ultimo anno abbondante dalla posa della prima pietra-matita in granito di Lodrino (era l'aprile del 2017). Mese le fondamenta per i tre livelli sotterranei - che fanno posto al parcheggio interrato da 325 posti su cui fa affidamento la Città -, ci si è innalzati fino al secondo piano. I lavori, del resto, procedono in modo celere. Tutto, al momento, mostra che le tempistiche saranno rispettate. Nel corso del 2019 la nuova sede del Dipartimento ambiente, costruzioni e design (Dacd) sarà pronta per accogliere corpo docente (circa 250 i collaboratori) e studenti (650 dei corsi base e 700 in formazione continua). «Siamo quasi a metà del cammino sulla strada verso l'inaugurazione», ci fa notare l'architetto **Domenico Iacobucci**, responsabile del servizio logistica dell'istituto.

Il programma di cantiere è chiaro: «Saremo a tetto tra la fine dell'anno e il gennaio 2019», conferma Iacobucci. Tutto merito della modalità realizzativa del campus, che lo differenzia da quello in costruzione a Viganello. Il complesso è, infatti, per intero prefabbricato; quindi ciò che viene posato (con questa fase si è iniziato a metà aprile) è già compiuto, salvo le rifiniture. «In effetti - ci spiega il responsabile della Supsi - si tratta di una prefabbricazione estremamente spinta, sia per quanto riguarda gli elementi esterni che interni. E questo restituisce una velocità operativa importante». In più sin qui non si sono incontrati intoppi particolari. Una nota positiva a fronte di altri cantieri - comunali avanzati - che hanno dovuto fare i conti con ritardi e ritardi.

Alla Supsi non si nasconde una certa soddisfazione. «Non siamo ancora al traguardo - annota l'architetto, quasi con un pizzico di scaramanzia -. Finora, però, si può dire che sul fronte degli appalti si è avanzato senza ostacoli di sorta e senza generare ritardi».



Visto dall'alto, oggi (sopra) e nel 2017

**DENTRO IL CANTIERE**

## L'edificio in divenire banco di prova per alunni

Ancor prima di aprire il portone ai suoi studenti l'edificio del Dacd si è rivelato un'occasione per prendere confidenza con le professioni di domani. «I cantieri vengono utilizzati di frequente ai fini della formazione - conferma l'architetto Domenico Iacobucci -. Tant'è che vengono visitati dagli studenti della Supsi come dell'Accademia di architettura. Come scuola approfittiamo, insomma, di queste opportunità per portare i nostri ragazzi su dei 'casi' concreti, grazie anche alla collaborazione dei progettisti. Facendo riferimento ad esempio a Mendrisio, abbiamo organizzato altresì dei corsi nell'ambito della formazione continua». Il campus, d'altro canto, può essere vissuto come il primo esperimento di un cambiamento urbanistico che abbraccia l'intero comparto sorretto dalla spina dorsale della stazione e della linea ferroviaria. Lo testimonia il messaggio pubblicato di recente dal Municipio di Mendrisio, che traduce nero su bianco le intenzioni pianificatorie dell'ente pubblico. «Questo fronte della ferrovia ha buone possibilità di diventare il lato 'moderno' di Mendrisio, mentre quello sull'altro versante inizia a cambiare. Da parte nostra speriamo che questo progetto permetta di cambiare un po' anche le abitudini di mobilità di collaboratori e studenti».

### Un progetto per cambiare

La collocazione geografica non è stata scelta casuale, qui come a Lugano-stazione (ancora in fase di Piano regolatore). «È stata una scelta strategica quella di posizionarsi vicino alle stazioni ferroviarie - ribadisce il responsabile della Supsi -, favorendo così la mobilità pubblica». Per chi arriverà nel capoluogo in treno, uscirà dal sottopasso e si troverà giusto al livello dell'ingresso a piano terra della scuola. Non è un caso se la Città di Mendrisio ha creduto da subito nel progetto e ci ha investito. In totale, tra l'acquisto lungimirante dei terreni (dati in diritto di superficie) e la realizzazione dell'autosilo, si sono messi a disposizione poco meno di 30 milioni di franchi. Il Comune, però, non voleva perdere questa occasione.

### Appalti... ticinesi. 'Si può'

Domenico Iacobucci attira la nostra attenzione anche su un altro aspetto. Sul cantiere del campus di Mendrisio si 'macinano' pure i mandati. Ad oggi è già stato assegnato circa il 70 per cento degli appalti. «E tutti - tiene a sottolineare - sono andati a ditte ticinesi. Nonostante ci si trovi davanti a concorsi internazionali». Le imprese locali hanno, insomma, dimostrato di saper tenere testa alla concorrenza. A cominciare dalle due aziende che hanno fornito gli elementi prefabbricati rosso mattone che si sono visti percorrere le strade della regione sui camion diretti al cantiere. «Direi di sì. Si sono sfatati un po' i luoghi comuni.

Procedendo con particolare attenzione, con una buona programmazione e una strategia puntuale, senza lasciare nulla al caso - ribadisce -, ecco che quelli che, per finire, sono investimenti pubblici importanti possono andare a favore dell'indotto cantonale». Una linea che, peraltro, si è riproposta pure a Viganello: un solo incarico è finito all'estero. «Si riesce a portare avanti un discorso del genere anche sul nostro territorio». Ottenendo, come si è visto, dei risultati a vantaggio di tutti gli attori in campo. Questa operazione sancisce, d'altra parte, una «collaborazione stretta» con Mendrisio, ancorata sin dal 2010 a una 'dichiarazione di intenti' che ha fatto del campus un progetto comune.

«La Città ha voluto la Supsi fortemente», ricorda il responsabile. La volontà politica, di fatto, è stato uno dei motori irrinunciabili. «Il primo segnale di carattere politico è stato dato nel 2004, quando il parlamento ha avallato l'acquisto del terreno ex Campari a Viganello, dichiarando di voler avvicinare l'Usi (l'Università della Svizzera italiana, ndr) alla Supsi, creando al contempo un centro di eccellenza sulla costruzione. Detta altrimenti affiancando il nostro Dipartimento all'Accademia di architettura». Tant'è che con l'ateneo mendrisiense si immagina di stringere una fattiva alleanza. «Il che in Svizzera è un po' un unicum, una eccezione al positivo». A Mendrisio aprire la strada.

## Rapina all'orologeria, in carcere anche il terzo uomo

*Estradato dalla Germania il 25enne lituano che prese parte al colpo di Corso San Gottardo*

Ai due rapinatori processati ora se ne aggiunge un terzo, estradato dalla Germania lunedì. Si trova dunque in carcere in Ticino il 25enne lituano che, insieme ad altre cinque persone, il 15 dicembre del 2014 commise una rapina ai danni di un'orologeria situata in Corso San Gottardo a Chiasso. Giorno in cui la banda, servendosi di repliche di armi vere e spray al pepe, aveva minacciato e

immobilizzato la gerente del negozio prima di impossessarsi di sette orologi di marca Vacheron Constantine per un valore di circa 97mila franchi. L'approdo del rapinatore in Ticino (anticipato da 'laRegione' il 23 marzo) è avvenuto a seguito di una richiesta di estradizione presentata alle autorità tedesche. All'identità dell'uomo si è giunti "grazie a un complesso lavoro di indagine da parte degli inquirenti". Posto in arresto per una serie di reati contro il patrimonio perpetrati in Germania (dove ha da poco terminato di scontare una pena

detentiva), era infatti emersa una corrispondenza con le impronte e il Dna rilevati a seguito dei fatti di Chiasso, ma anche di una precedente rapina avvenuta a Lucerna. L'inchiesta è coordinata dalla procuratrice pubblica Valentina Tuoni, la stessa che a marzo ha portato alla sbarra un altro componente della banda, un 32enne lituano condannato dalla Corte delle Assise criminali a una pena detentiva di 3 anni e quattro mesi. Prima di lui era toccato a un 26enne, sempre di nazionalità lituana, condannato in prima istanza a 3 anni di carcere.

### Preso di mira un ufficio cambi

Risale invece a martedì la rapina effettuata ai danni di un ufficio cambi anch'esso situato in Corso San Gottardo a Chiasso. Stando a quanto comunicato dalla Polizia cantonale, martedì sera poco prima delle 18.30 un uomo è entrato nella struttura commerciale e, dopo aver minacciato la commessa - la quale fortunatamente non ha riportato ferite -, si è fatto consegnare del denaro. Una volta racimolato il bottino, l'uomo ha legato la dipendente prima di darsi alla fuga, a

piedi, in direzione della dogana di Chiasso strada. Le ricerche del rapinatore, sinora senza esito, sono scattate immediatamente. Si cerca dunque un uomo sulla sessantina, alto 175 centimetri, di corporatura normale e con la barba bianca non curata. Al momento della rapina indossava una camicia bianca, pantaloni blu scuro, scarpe da tennis chiare, un cappello scuro con visiera, occhiali scuri e borsa nera a tracolla. Si è espresso in italiano senza particolari accenti. Eventuali testimoni sono invitati a chiamare la Cantonale al numero 0848 25 55 55.

## L'Ufficio comunicazione trasloca A Salorino non ci sarà più lo sportello

Nel quartiere di Salorino si riorganizzano i servizi amministrativi. La Città di Mendrisio ha infatti deciso, "a seguito di una riorganizzazione interna del personale e dei servizi", di trasferire a fine mese l'Ufficio comunicazione al nuovo centro La Filanda. Il cambiamento toccherà di conseguenza anche lo sportello di Salorino che rimarrà attivo fino al 30 agosto. "Lo sportello decentrato - si legge nella nota stampa - ha registrato una costante diminuzione di affluenza per giungere a numeri estre-

mamente esigui". Nonostante lo scarso interesse per l'antenna amministrativa locale, "l'apertura è stata sinora protratta grazie alla presenza dell'Ufficio comunicazione che ha svolto le proprie mansioni nella sede di Salorino, in sinergia con lo sportello". Con il trasloco, dunque, cessa anche l'attività di servizio nel quartiere. L'invito è quello di continuare a rivolgersi ai servizi amministrativi di palazzo comunale, ai quali si aggiungono quelli di La Filanda, che verrà aperta il prossimo 15 settembre.

## Trasporti transfrontalieri, prolungamenti e nuove linee tra Lombardia e Ticino

Spazio ai trasporti pubblici transfrontalieri - soprattutto su strada - nel Programma dell'Agenzia per il trasporto pubblico locale di Como, Lecco e Varese. Negli atti del Programma figurano anche documenti della Sezione della mobilità di Bellinzona, ad iniziare da una cartina in cui sono evidenziate otto aree, riconducibili a Chiasso, Ronago, Bizzarone, Arcisate, Ponte Tresa, Lugano, Luino e Tronzano. Nella cartina sono specificate le linee di bus esistenti sia in Ticino che in Lombardia. Sono indicate anche

le ipotesi di prolungamento sia sul versante ticinese che lombardo. Segnalate anche ipotesi di collegamenti diretti da Varese-Arcisate a Ponte Tresa. Indicati inoltre nuovi collegamenti Tpl (trasporto pubblico locale) da Uggiate Trevano a Bizzarone e da Gaggino a Ronago, con possibilità di prolungamento in Ticino. «Ci stiamo confrontando con i colleghi ticinesi - sottolinea Angelo Colzani -. Il confronto sta procedendo bene. Lok della Regione Lombardia è importante in quanto ci consente di stringere i tempi».

Nel raggio d'azione della Tpl non rientrano i collegamenti ferroviari, neppure quelli transfrontalieri, mentre è prevista l'integrazione con i servizi di navigazione sui laghi Lario, Ceresio e Maggiore. A questo proposito Colzani osserva: «La Regione ci ha sollecitato la promozione dei servizi per l'utenza turistica, ripristinando corse festive, in funzione della valorizzazione del territorio. Ci ha inoltre chiesto di garantire un efficace interscambio tra le linee e le stazioni ferroviarie della Arcisate-Stabio». M.M.